



Silvia Haia Antonucci

Un amore Capitale

Salvatore Fornari e Roma

Un amore Capitale
Salvatore Fornari e Roma

ASSOCIAZIONE
CULTURALE
PROGETTO
ARKES



ESEDRA
editrice

Presentazione

Quello di Silvia Haia Antonucci è un importante lavoro di riscoperta della figura di Salvatore Fornari, il primo direttore del Museo ebraico di Roma.

Il figlio, Alberto, ha donato alla Comunità della capitale l'archivio del padre, composto da documenti ed immagini relativi prevalentemente alla storia del ghetto dell'Urbe.

S. H. Antonucci, nell'anno accademico 2010-2011, ha ottenuto la laurea Magistrale in Storia dell'Arte (Università di Roma "La Sapienza", cattedra di Storia dell'Arte Contemporanea), grazie alla tesi imperniata sulla vita e l'opera di Fornari, cogliendo l'occasione per riordinare il suddetto archivio.

In seguito, Rita Padovano, in occasione del decennale della costituzione dell'Associazione Culturale *Progetto Arkés*, ha deciso di pubblicare la ricerca che ho il piacere di presentare.

Il lavoro di raccolta di immagini effettuata da Salvatore Fornari e la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico della comunità ebraica capitolina, in qualità di Direttore del Museo ebraico, sono state attività sino ad ora non sufficientemente celebrate.

Pertanto, l'autrice del testo in oggetto ha operato in modo meritorio per colmare questa lacuna e il suo lavoro fornisce agli studiosi spunti interessanti per l'analisi delle vicende della collettività ebraica romana, della storia dei suoi istituti culturali e di come si sia trasformato il territorio in cui il gruppo culturale ebraico ha vissuto per secoli.

Non va dimenticato che la Comunità ebraica di Roma da anni provvede alla valorizzazione di tale patrimonio che ebbe inizio proprio con la creazione del Museo ebraico (1960), a cui fece seguito quello del Centro di Cultura (1973), con annessa biblioteca, e di un Archivio Storico aperto al pubblico (1997), nonché di una libreria specializzata in testi relativi alla storia ed alla cultura ebraica (2009).

Nel 2010 è stato costituito il Dipartimento per i Beni e le Attività Culturali per il coordinamento di tutti i suddetti servizi.

Il passaggio del Museo ebraico nei sotterranei della CER ha prodotto la crescita dei visitatori da circa 30.000 del 2005 ai circa 90.000 odierni.

Dal 2001, il riordino ed il restauro della documentazione dell'archivio è avvenuto anche attraverso il reperimento di fondi pubblici e privati, così come la pubblicazione di ricerche sulla storia della comunità capitolina, la creazione di mostre ed eventi culturali di grande richiamo, grazie all'attività del Centro di Cultura.

Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro di molte persone che si sono

dedicate alla loro attività con passione e competenza nel corso degli ultimi cinquant'anni.

In tal senso, l'opera pionieristica di Salvatore Fornari è stata difficile quanto fondamentale.

Claudio Procaccia

Direttore del Dipartimento Beni e Attività Culturali
della Comunità ebraica di Roma (DiBAC)